

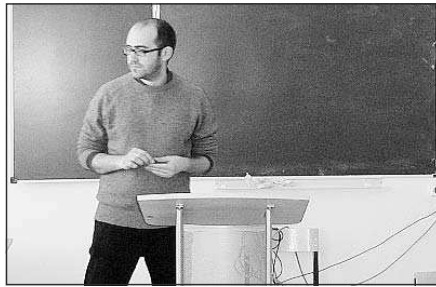
Antonio Sortino ha scritto un libro sulla sua esperienza all'università di Udine

# «Una vita da ricercatore precario»

Da ricercatore precario a scrittore. Antonio Sortino, nato a Ragusa nel 1978, ricercatore e professore a contratto all'università di Udine da due anni, si è inventato una seconda professione. Dopo anni trascorsi in Italia e all'estero tra borse di studio, dottorati e assegni di ricerca, ha pensato di raccontare la sua esperienza spiegando come far carriera dopo un lungo percorso di studi. Da qui nasce *Come trovare lavoro, dopo la laurea in Scienze agrarie, alimentari o forestali* (Libreria Universitaria 2010). Una guida di 95 pagine, divisa in 11 capitoli, che spiega ai laureati come districarsi nel mondo del lavoro, una volta conclusi gli studi.

«All'inizio avevo pensato a un libro sul precariato – racconta Sortino – ma poi ho notato che mentre esistono tanti libri che indirizzano i laureati in Giurisprudenza o Ingegneria, spiegando addirittura come vestirsi e cosa dire ai colloqui di lavoro, il corso di Scienze agrarie era ancora trascurato».

Sortino lavora a Udine e ha un doppio incarico. Ha una borsa di ricerca per un post-dottorato in Scienze agrarie e contemporaneamente insegna "Biotecnologia sanitaria", nella facoltà di Medicina e Chirurgia. Tra il doppio lavoro ha anche trovato il tempo di



Antonio Sortino, siracusano, ricercatore nell'ateneo friulano

scrivere il libro, con materiale raccolto in internet e soprattutto grazie alla sua esperienza. «In questo momento la carriera universitaria è un obiettivo molto difficile, considerando anche i continui tagli – racconta –. Per questo è indispensabile fare un buon dottorato di ricerca, esperienze di lavoro all'estero e magari poter pubblicare qualche lavoro. Tutti requisiti che possono portare verso una carriera di futuro professore associato».

Nonostante i consigli contenuti nel libro, alla fine uno solo vince su tutti. «Per fare questo lavoro bisogna avere costanza – dice anco-

ra Sortino –, anche se non è giusto che chi voglia fare ricerca debba soffrire tanto. Dunque ce la fa solo chi ha veramente passione. Il problema è che se qualche tempo fa si parlava di 10 anni di precariato, ora ce ne vogliono almeno 15. E comunque è sempre meglio essere precari che disoccupati, perché si continua ad accumulare esperienza».

Il libro rivela anche come sfruttare la propria tesi di laurea. «Ci sono alcuni consigli su come pubblicarla anche semplicemente online, oppure su come estrarre gli articoli necessari». Gli altri capitoli raccontano come cercare lavoro anche tramite i motori di ricerca, come trovare un tirocinio in Italia e all'estero, come compilare un curriculum e fare domanda ai concorsi pubblici. Poi si parla ancora di master e post-dottorati fino ad arrivare all'insegnamento universitario. «Il mio sogno è quello di diventare docente ordinario – conclude Sortino – perché l'università è un ambiente di lavoro giovane, innovativo, stimolante. È bello far parte di una comunità, anche internazionale, di ricercatori che affrontano gli stessi argomenti. A volte si coopera, a volte c'è competizione e questo fa avanzare lo stato delle conoscenze».

**Ilaria Gianfagna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA